



30 maggio 2020
video
ASSEMBLEA
ore 16 - 18,30

Contributo per l'Assemblea del 30 maggio 2020. di Elisabetta Sarco - Presidente Associazione Volontariato Onlus RICONOSCERE – Roma

RICOMINCIAMO!

Salute mentale e servizi di comunità: problemi, pratiche, proposte

ovvero, Salute della Mente.

Le tematiche emerse durante la Conferenza Nazionale 2020 hanno aperto un focus sul concetto di Salute Mentale,

La nostra riflessione parte dal concetto di tale parola: la **Mente non è un organo fisico che si può ammalare; la Mente è coscienza, pensiero e linguaggio, che a volte può diventare disfunzionale nella relazione con gli altri e con sé stessi.**

Il Coronavirus ha aumentato la paura per la diversità e si rischia il proliferare di “nuove” diagnosi per disagi legati al momento epocale, quindi espressioni più dell’attuale orientamento culturale che della diffusione di reali malattie psichiche..

Non si può aspettare!!! Non basta sollecitare le Istituzioni ma dobbiamo agire!

Dobbiamo partire da quello che esiste e riformulare il concetto e le pratiche della Salute Mentale, mettendo al centro di ogni progetto per la Salute Mentale **le persone** che soffrono.

E' necessario maggiore **ascolto empatico e non giudicante** e possibilità per tutti di avere cure adeguate e nei **Servizi pubblici** meno diagnosi, meno farmaci e più psicoterapia, dialogo e gentilezza. E' indispensabile creare delle reti di **collaborazione concreta** e reale tra Servizi pubblici e organizzazioni di volontariato. Sarebbe importante creare momenti di **informazione e formazione** sulla salute Mentale, per aumentare la consapevolezza del proprio disagio e quella delle famiglie coinvolte in prima persona. Le persone devono uscire **dall'isolamento** e tornare nel tessuto territoriale come **soggetti** accettati e coinvolti nella scena della propria esistenza. L'essere umano non deve mai essere rinchiuso o bloccato, piuttosto deve essere ricondotto alla realtà della vita, degli affetti e dei rapporti umani.

E' la relazione che cura: relazioni sane, sociali, amicali, amorose e relazioni di aiuto per generare una nuova narrazione biografica.

Nel concreto: inviare gli utenti alle organizzazioni (anche quelle di volontariato di professionisti come la nostra) che offrono percorsi di psicoterapia gratuita (per coloro che non hanno mezzi economici), inserire gli utenti in progetti territoriali di iniziativa comune con la cittadinanza, monitorare le cure farmacologiche per non lasciare a vita i farmaci, creare maggiori iniziative di informazione e formazione sulla Salute Mentale rivolte a tutti i cittadini.